

Perché solo oggi la «prima pietra»?

5 domande a Moro sul «Alfa-Sud»

In un discorso a Pomigliano d'Arco il compagno Chiaromonte denuncia il ricatto che si vuole tentare sulla disoccupazione e sulla miseria

Questa mattina il presidente del Consiglio Moro parteciperà alla cerimonia per la posa della prima pietra per l'Alfa Sud a Pomigliano d'Arco. Ieri il compagno Chiaromonte della Direzione del PCI parlando ai lavoratori della

1 Perché la «prima pietra» dell'Alfa Sud viene posta soltanto oggi, a tre settimane dalle elezioni, mentre il primo annuncio dell'iniziativa è del marzo 1967, e la decisione ufficiale del CIPE è del luglio 1967? Qual è il parere del Comitato regionale per la programmazione sulla scelta di Pomigliano?

2 Qual è con precisione l'occupazione prevista per lo stabilimento dell'Alfa Sud, e per quale epoca, dato che l'anno scorso i manifesti della DC e del PSU parlavano di «attività sbordative»? E quale piano tecnico e finanziario è stato preparato per la cosiddetta «attività indotte»?

3 L'occupazione nell'Alfa Sud sarà aggiuntiva o sostitutiva dell'occupazione industriale esistente, in provincia di Napoli, due anni fa? E anche i relativi investimenti sono sostitutivi o aggiuntivi?

4 Non è opportuno che il presidente del Consiglio, trovandosi a Napoli, inviti ad una riunione i sindacati per discutere (come i sindacati hanno già richiesto) i problemi del collocamento e della istruzione professionale legati all'Alfa Sud? Non è cioè necessario impedire che si sviluppi un ignobile ricatto elettorale sulla disoccupazione e sulla miseria?

5 Quali iniziative il governo intende portare avanti oltre all'Alfa Sud, e anche più rapidamente, per fare fronte all'impegno assunto nel piano di sviluppo economico che prevede, per il 1970, la creazione di 590 mila nuovi posti di lavoro extra-agricolo nel Mezzogiorno?

A queste domande — ha detto il compagno Chiaromonte — l'onorevole Moro deve rispondere. Non si può, come stanno facendo in questi giorni, soprattutto, ma non solo nel Mezzogiorno, tanti ministri democristiani, tagliare nastri, mettere prime pietre, farsi ritrarre dalla TV (mostrando, anche per questa via, quanto grandi siano l'arroganza e la prepotenza della DC), e non dire una parola sulle questioni che più stanno a cuore ai lavoratori, ai meridionali, ai democratici.

Berlinguer a Sassari

La DC sempre più a destra: si rafforza l'esigenza del voto al PCI

SASSARI, 28 aprile

Davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta si è aperta oggi la campagna elettorale del PCI al cinema teatro Verdi di Sassari. Decine di bandiere rosse e di cartelli con scritte sul fallimento dell'industrializzazione e sulla mancata irrigazione delle campagne del Sassetese hanno dato tono alla manifestazione. Numerosi giovani, operai e studenti, hanno partecipato alla manifestazione inneggiando a Ho Chi Min, alla pace e al comunismo.

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

L'attività dei comunisti sardi, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

Chiedevano la scarcerazione degli operai di Valdagno

Studenti pestati a Trento durante un comizio d.c.

La polizia è intervenuta duramente perché dovevano parlare Taviani e Piccoli - Manifestazione per la pace nel Vietnam in una piazza cittadina

TRENTO, 28 aprile

Nuove violenze della polizia oggi a Trento contro i giovani universitari e delle scuole medie. In un cinema città, dove si svolgeva un comizio dell'on. Piccoli e del ministro di polizia Taviani, gli studenti, un centinaio, avevano preso posto nella sala e all'ingresso degli oratori li hanno accolti al grido: «Taviani dentro, operai fuori!».

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

Il discorso centrale è stato svolto dal compagno Enrico Berlinguer della Direzione del partito, preceduto dal compagno On. Luigi Moro che ha illustrato l'attività dei parlamentari comunisti sardi.

L'avv. Sergio Morgana, dirigente regionale del Mezzogiorno, ha spiegato il significato della scelta socialista e contro la destra, la sinistra e il centro-sinistra.

ma certo non si tratta di «provocatori esterni», come sostiene la stampa padronale, incapace di spiegarsi i fatti di Verona, Bolzano, Valdagno, Padova, Trento senza rinunciare allo schema della «manuseta, popolazione veneta».

L'agitazione degli studenti e degli operai va infatti estendendo in quello sino a ieri considerato un tradizionale feudo della Democrazia cristiana e viene messa sotto accusa tutta la politica del centro-sinistra.

E' di pochi giorni fa la manifestazione degli studenti di Trento contro il ministro di G. E. di ieri la manifestazione di piazza degli studenti medi ed universitari di Trento, nel quadro della giornata internazionale di lotta proclamata dai giovani democratici americani per la pace nel Vietnam.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Gli applausi degli attivisti democristiani non sono riusciti a soverchiare le grida di protesta, ma subito è scattata la reazione di un folto gruppo di poliziotti in borghese, giunti appostamenti dalla scuola di FS di Moena e che di nuovo, insieme al pubblico, gli studenti — mentre Taviani fingeva di non udire e di non vedere e rivolgeva lunghi gesti di saluto ai pochi che lo applaudivano — venivano cacciati dalla sala a rullante, per finire poi sotto le mani di uno schiavo di polizia.

Grande assemblea unitaria ieri a Torino

Gli operai di tutti i sindacati hanno discusso la vertenza FIAT

Oggi nuove trattative - Esaminate dal protagonisti delle tre giornate di lotta le proposte relative a orario e cottimo - La lotta verrà ripresa subito se non si giungerà rapidamente a una intesa soddisfacente

DALLA REDAZIONE

TORINO, 28 aprile

L'impegno delle organizzazioni sindacali di assicurare un costante scambio di idee con i lavoratori della Fiat, in tutte le fasi della vertenza, si è nuovamente espresso con l'assemblea unitaria che si è svolta stamani alla Camera del Lavoro.

Il salone di via Principe Amedeo era affollato di centinaia di operai ed attivisti sindacali della FIOM, della PIM, della UILM e del SIDA; presenti anche gruppi di studenti che nel corso degli scioperi non hanno fatto mancare il loro appoggio e la loro solidarietà ai lavoratori in lotta.

Sedevano alla presidenza i rappresentanti dei quattro sindacati: Pugno (segretario della CIL) e Pace della FIOM, Davico, Delipiano e Geromina della PIM, Peroni della UILM e De Mari della SIDA. All'ordine del giorno dell'assemblea: le proposte che la Fiat ha avanzato ai sindacati in materia di distribuzione e regolamentazione dell'orario di lavoro nell'ultimo incontro di venerdì.

Queste sono state riepilogate da Pace nella introduzione al dibattito. In sostanza la Fiat afferma di essere disposta (dopo i tre scioperi di

massa) a stabilire l'orario massimo settimanale nel periodo di punta in 45 ore, fermo restando che l'orario annuo deve essere contenuto mediamente nelle 44 ore previste dal contratto e, ovviamente, entro i limiti delle successive riduzioni previste. In questo ambito la Fiat ha prospettato anche una soluzione per i sabati festivi che non potranno però essere alternativi per i turnisti (ma solo per i periodici), nel periodo di alta produzione. Come compensazione per i sabati festivi di poter assorbire nella settimana alcune festività infrasettimanali.

Altro problema: i cottimi. Le richieste sono state ribadite: determinazione dei tempi, loro controllo, garanzia sulle controversie, aumento del guadagno. I cottimi sono 50-60 lire attuali a 100-110 lire orarie. Una prima considerazione, scaturita da numerosi interventi, indipendentemente dalle proposte aziendali, riguarda il grado di aderenza di quanto si è acquisito sinora nella lotta e poi nella trattativa alla sostanza degli obiettivi che i lavoratori e le loro organizzazioni si sono proposti di raggiungere. Finora in materia di orario la direzione ha fatto il bello e il cattivo tempo. Ha imposto un orario di 48 ore al giorno. In estate quando il termometro nelle officine sale a 40 gradi; ha «comandato» al lavoro in numerosi festività infrasettimanali; ha ridotto l'orario nei mesi invernali, quando le necessità per le famiglie dei lavoratori aumentano. Stando così le cose attualmente, se si stringe l'azienda a far oggetto di negoziato una materia in cui finora aveva affermato la sua assoluta discrezionalità, è indubbiamente un risultato da tenere presente nella valutazione dello stato della vertenza e per i suoi successivi sviluppi. Questo non sconvolge il pericolo di manovre tendenti ad addormentare la vertenza ed a svuotare di contenuti concreti la piattaforma rivendicativa.

Decine di vivacissimi interventi hanno dimostrato come tali limiti siano avvertiti dai lavoratori; a gran voce è stata reclamata una strenua difesa della lotta, del diritto per i turnisti al sabato festivo alternato, la necessità di una integrazione salariale nei periodi di orario basso. Unanime anche la richiesta di una rapida trattativa.

La riunione prevista per giovedì prossimo 2 maggio, in cui si discuterà l'ordine del giorno conclusivo ai fini dell'orario, con un accordo che soddisfi la sostanza delle rivendicazioni poste in merito e nel contempo faccia esprimere l'azienda sulla regolamentazione dei cottimi. In caso contrario la lotta deve essere ripresa immediatamente. Riconfermando l'impegno del sindacato in questo senso, Delipiano e Pugno hanno concluso i lavori dell'assemblea.

Domani le organizzazioni sindacali si riuniranno per trattare dei contatti avuti con i lavoratori (riunione delle C.I. di sabato e assemblea di oggi) le indicazioni sulle quali si baserà l'atteggiamento della delegazione per le trattative nell'incontro di giovedì prossimo con la Fiat.

Ha esortato i fedeli alla preghiera per il «recrutamento di anime».

La riunione prevista per giovedì prossimo 2 maggio, in cui si discuterà l'ordine del giorno conclusivo ai fini dell'orario, con un accordo che soddisfi la sostanza delle rivendicazioni poste in merito e nel contempo faccia esprimere l'azienda sulla regolamentazione dei cottimi. In caso contrario la lotta deve essere ripresa immediatamente. Riconfermando l'impegno del sindacato in questo senso, Delipiano e Pugno hanno concluso i lavori dell'assemblea.

Domani le organizzazioni sindacali si riuniranno per trattare dei contatti avuti con i lavoratori (riunione delle C.I. di sabato e assemblea di oggi) le indicazioni sulle quali si baserà l'atteggiamento della delegazione per le trattative nell'incontro di giovedì prossimo con la Fiat.

Ha esortato i fedeli alla preghiera per il «recrutamento di anime».

La riunione prevista per giovedì prossimo 2 maggio, in cui si discuterà l'ordine del giorno conclusivo ai fini dell'orario, con un accordo che soddisfi la sostanza delle rivendicazioni poste in merito e nel contempo faccia esprimere l'azienda sulla regolamentazione dei cottimi. In caso contrario la lotta deve essere ripresa immediatamente. Riconfermando l'impegno del sindacato in questo senso, Delipiano e Pugno hanno concluso i lavori dell'assemblea.

Domani le organizzazioni sindacali si riuniranno per trattare dei contatti avuti con i lavoratori (riunione delle C.I. di sabato e assemblea di oggi) le indicazioni sulle quali si baserà l'atteggiamento della delegazione per le trattative nell'incontro di giovedì prossimo con la Fiat.

Ha esortato i fedeli alla preghiera per il «recrutamento di anime».

La riunione prevista per giovedì prossimo 2 maggio, in cui si discuterà l'ordine del giorno conclusivo ai fini dell'orario, con un accordo che soddisfi la sostanza delle rivendicazioni poste in merito e nel contempo faccia esprimere l'azienda sulla regolamentazione dei cottimi. In caso contrario la lotta deve essere ripresa immediatamente. Riconfermando l'impegno del sindacato in questo senso, Delipiano e Pugno hanno concluso i lavori dell'assemblea.

Domani le organizzazioni sindacali si riuniranno per trattare dei contatti avuti con i lavoratori (riunione delle C.I. di sabato e assemblea di oggi) le indicazioni sulle quali si baserà l'atteggiamento della delegazione per le trattative nell'incontro di giovedì prossimo con la Fiat.

Ha esortato i fedeli alla preghiera per il «recrutamento di anime».

La riunione prevista per giovedì prossimo 2 maggio, in cui si discuterà l'ordine del giorno conclusivo ai fini dell'orario, con un accordo che soddisfi la sostanza delle rivendicazioni poste in merito e nel contempo faccia esprimere l'azienda sulla regolamentazione dei cottimi. In caso contrario la lotta deve essere ripresa immediatamente. Riconfermando l'impegno del sindacato in questo senso, Delipiano e Pugno hanno concluso i lavori dell'assemblea.

Domani le organizzazioni sindacali si riuniranno per trattare dei contatti avuti con i lavoratori (riunione delle C.I. di sabato e assemblea di oggi) le indicazioni sulle quali si baserà l'atteggiamento della delegazione per le trattative nell'incontro di giovedì prossimo con la Fiat.

Ha esortato i fedeli alla preghiera per il «recrutamento di anime».

La riunione prevista per giovedì prossimo 2 maggio, in cui si discuterà l'ordine del giorno conclusivo ai fini dell'orario, con un accordo che soddisfi la sostanza delle rivendicazioni poste in merito e nel contempo faccia esprimere l'azienda sulla regolamentazione dei cottimi. In caso contrario la lotta deve essere ripresa immediatamente. Riconfermando l'impegno del sindacato in questo senso, Delipiano e Pugno hanno concluso i lavori dell'assemblea.

Domani le organizzazioni sindacali si riuniranno per trattare dei contatti avuti con i lavoratori (riunione delle C.I. di sabato e assemblea di oggi) le indicazioni sulle quali si baserà l'atteggiamento della delegazione per le trattative nell'incontro di giovedì prossimo con la Fiat.

Ha esortato i fedeli alla preghiera per il «recrutamento di anime».

La riunione prevista per giovedì prossimo 2 maggio, in cui si discuterà l'ordine del giorno conclusivo ai fini dell'orario, con un accordo che soddisfi la sostanza delle rivendicazioni poste in merito e nel contempo faccia esprimere l'azienda sulla regolamentazione dei cottimi. In caso contrario la lotta deve essere ripresa immediatamente. Riconfermando l'impegno del sindacato in questo senso, Delipiano e Pugno hanno concluso i lavori dell'assemblea.

Domani le organizzazioni sindacali si riuniranno per trattare dei contatti avuti con i lavoratori (riunione delle C.I. di sabato e assemblea di oggi) le indicazioni sulle quali si baserà l'atteggiamento della delegazione per le trattative nell'incontro di giovedì prossimo con la Fiat.

Ha esortato i fedeli alla preghiera per il «recrutamento di anime».

La riunione prevista per giovedì prossimo 2 maggio, in cui si discuterà l'ordine del giorno conclusivo ai fini dell'orario, con un accordo che soddisfi la sostanza delle rivendicazioni poste in merito e nel contempo faccia esprimere l'azienda sulla regolamentazione dei cottimi. In caso contrario la lotta deve essere ripresa immediatamente. Riconfermando l'impegno del sindacato in questo senso, Delipiano e Pugno hanno concluso i lavori dell'assemblea.

Domani le organizzazioni sindacali si riuniranno per trattare dei contatti avuti con i lavoratori (riunione delle C.I. di sabato e assemblea di oggi) le indicazioni sulle quali si baserà l'atteggiamento della delegazione per le trattative nell'incontro di giovedì prossimo con la Fiat.

Ha esortato i fedeli alla preghiera per il «recrutamento di anime».

La riunione prevista per giovedì prossimo 2 maggio, in cui si discuterà l'ordine del giorno conclusivo ai fini dell'orario, con un accordo che soddisfi la sostanza delle rivendicazioni poste in merito e nel contempo faccia esprimere l'azienda sulla regolamentazione dei cottimi. In caso contrario la lotta deve essere ripresa immediatamente. Riconfermando l'impegno del sindacato in questo senso, Delipiano e Pugno hanno concluso i lavori dell'assemblea.

Domani le organizzazioni sindacali si riuniranno per trattare dei contatti avuti con i lavoratori (riunione delle C.I. di sabato e assemblea di oggi) le indicazioni sulle quali si baserà l'atteggiamento della delegazione per le trattative nell'incontro di giovedì prossimo con la Fiat.

Ha esortato i fedeli alla preghiera per il «recrutamento di anime».

Con il concorso del governo

L'INAM sta preparando la tassa medicinale?

Per ridurre il deficit l'istituto allargherebbe la «fascia» dei farmaci per l'acquisto dei quali il mutuo dovrà pagare una quota

ROMA, 28 aprile

L'INAM si accingerebbe ad ampliare la fascia dei farmaci per l'acquisto dei quali l'istituto richiede il concorso finanziario del mutuatario. Al riguardo esplicito è l'orientamento manifestato dall'Ente e dal ministero del Lavoro, entrambi favorevoli all'intervento dell'istituto nell'acquisto di talune specialità medicamentose.

Ed è appunto questo orientamento che rende sospetta la buona volontà dell'istituto di contenere la spesa dei farmaci con un espediente. Perché di un espediente si tratta, che per di più danneggia i mutuatari senza risolvere e neppure alleviare il deficit dell'Ente.

L'INAM si giustifica precisando che le limitazioni colpiscono «quel settore

di specialità che, pur diffondendosi fra loro per la denominazione e per il prezzo, si equivalgono per composizione ed azione terapeutica». In questo caso l'istituto prevede il rimborso del prezzo dei corrispettivi prodotti «equivalenti» iscritti nel suo «Prontuario farmaceutico» e lascia a carico del mutuatario l'onere della differenza di prezzo eccedente.

Sull'industria farmaceutica, sui prezzi dei farmaci, deve agire non l'INAM con riepiloghi scor-

Il complesso fermo anche ieri

Terni: l'Acciaieria bloccata da un nuovo compatto sciopero

Primi successi nelle trattative ma la direzione non ha accolto tutte le rivendicazioni

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 28 aprile

Oggi è stata domenica anche all'Acciaieria. Lo sciopero degli operai ha paralizzato la fabbrica. I sette forni Martin, i moderni forni a colata continua, i forni a riduzione sono rimasti spenti. Gli operai che la domenica debbono caricare i forni, tenerli accesi, le pronti per le colate del lunedì, hanno incrociato le braccia e con essi il personale ha disertato la fabbrica. E' stata la seconda giornata di sciopero effettuata in una settimana all'Acciaieria di Terni. La decisione l'hanno presa gli operai consultati in due assemblee unitarie, nel corso delle quali i dirigenti della FIOM, FIM e UILM hanno presentato i risultati della nuova fase delle trattative con l'azienda.

I tre sindacati hanno sottolineato i successi conseguiti con la prima giornata di sciopero. La Terni è stata costretta ad accettare la introduzione della quarta settimana di lavoro, lo schema proposto dai sindacati: quattro giorni di lavoro e uno di riposo, quattro di lavoro e uno di riposo. La Terni inoltre è dovuta impegnare a far conoscere ai sindacati la ristrutturazione degli organici con un mese di anticipo dalla introduzione della quarta settimana.

E' quest'ultimo un problema ancora aperto ed è certamente uno dei più gravi, quando si pensa che la produzione è aumentata del venticinque per cento e gli organici sono stati ridotti di quattrocento unità; ciò ha significato una pesante incisione dello sfruttamento operaio, ha comportato un aumento dei infortuni, degli omicidi bianchi, delle malattie, dalla silicosi agli infarti.

Gli operai hanno deciso di scioperare di domenica proprio perché la Terni non vuole accettare la richiesta di maggioranza sul lavoro domenica, così come non vuole accettare neppure la proposta di programmare almeno dodici giorni di ferie nei mesi caldi.

Resta in discussione tutto il grave problema dell'ambiente di lavoro, anche se su questo punto la Terni si è detta disposta ad accettare la istituzione di una commissione paritetica con medici e tecnici nominati dai sindacati, che dopo un'indagine, avanzi proposte per eliminare la nocività e la pericolosità dell'ambiente di lavoro. Se la Terni non accetterà le proposte dei sindacati, gli operai si sono detti disposti a continuare sino in fondo la lotta.

Alberto Provantini

L'ente radiotelevisivo si è rifiutato di trasmettere i resoconti

Censura RAI sul Congresso del PC di San Marino

O.d.g. di protesta - Hanno portato il saluto ai congressisti, tra gli altri, il compagno Gustov, deputato al Soviet Supremo dell'URSS, Zvetkov del CC del PC bulgaro, Cavina per il PCI, e Remo Giacomini, segretario del Partito socialista sanmarinese

DALL'INVIATO

SAN MARINO, 28 aprile

Con il pretesto della campagna elettorale in corso in Italia, la RAI ha rifiutato di trasmettere, nel Gazzettino dell'Emilia-Romagna, i resoconti del congresso del Partito comunista sanmarinese, che pur si svolge in uno Stato indipendente. L'inammissibile comportamento della RAI ha scritto il notaio Ieri, ma il suo carattere discriminatorio è stato involontariamente confermato stamani da una lettera di giustificazione inviata al Congresso dal corrispondente locale.